

10

PUD

Udine

IL GAZZETTINO

Mercoledì 10 giugno 2015

# Bolzonello ridimensiona la "capitale"

*Staccata dall'hinterland, poco incline al confronto con le altre province. E ancora sisma-dipendente*

UDINE - Troppo staccata dal proprio hinterland; non molto incline al confronto con gli altri territori regionali e al riconoscimento degli altrui Saperi; incapace di raggiungere aggregazioni funzionali nella partita dei Consorzi industriali (Ziu ed Ausa Corno) così come nel campo del governo turistico e della formazione dei rispettivi operatori. E soprattutto ancora troppo ancorata alla logica contributiva del post Terremoto.

No, non è l'analisi dell'Ocse, ma quella del vice-presidente della Regione Sergio Bolzonello che ieri ha rubato la scena agli osservatori internazionali - gli analisti Debra Mountford e Mike Emmerich giunti in città per consegnare il rapporto "Udine 2024" promosso da Camera di Commercio con il Future Forum e Comune - lanciando così una serie di provocazioni al capoluogo friulano ed ai suoi rappresentanti politici e imprenditoriali. Bolzonello ha sì

riconosciuto il valore del documento, «molto importante, anche dal punto di vista scientifico, anche se - ha aggiunto - il futuro è l'oggi, sono le scelte che attuiamo adesso a creare i presupposti dello scenario del domani». Per l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Udine può diventare «area metropolitana, città interconnessa e meglio coordinata con il suo territorio di prossimità». Come? Investendo con convinzione sulle proprie peculiarità (ambiente, storia e cultura per un'offerta turistica di qualità riconosciuta) e su un sistema "a elica" che ponga in forte relazione Università, centri di innovazione e imprese che comunque hanno resistito meglio di altri alla crisi. Tutto questo sempre per l'Ocse "utilizzando in modo deciso la leva dell'autonomia regionale (e su questa Bolzonello ha lodato il Cecotti Pensiero, ndr), una specialità da giocare fino in fondo e da rinegoziare con il governo

centrale perché il Friuli, la regione intera, diventino laboratorio di crescita per tutta Italia e luogo di sperimentazione". Scenari dei quali sia il presidente della Cciaa friulana Giovanni Da Pozzo che il sindaco Honsell si sono detti convinti sostenitori: «È ormai chiaro - hanno sostenuto - che la visione esclusivamente localistica è insufficiente e va superata, ma anche che dobbiamo credere e investire nelle nostre peculiarità. L'invito forte che arriva dall'Agenda è che città e regione abbiano il coraggio di cambiare ancora, non fermarsi né accettare la teoria del declinismo».

**David Zanirato**

© riproduzione riservata



**VICEPRESIDENTE**  
Sergio Bolzonello



Peso: 33%